

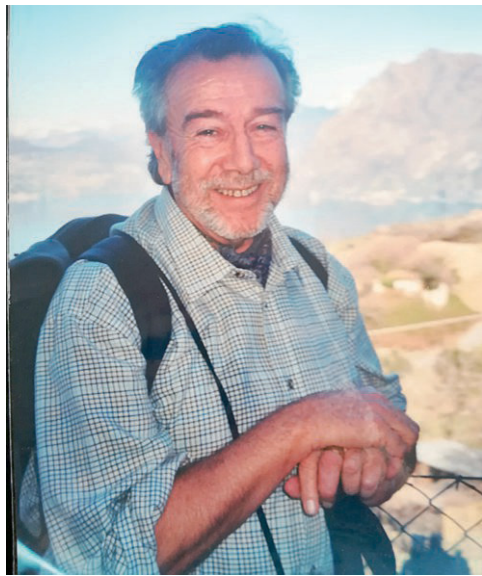
Parma

Aveva 84 anni Iscritto al Pd, aveva fatto parte del Borgo e del Cai Losi, il consulente del lavoro che amava i monti e la storia

Le mille passioni
Iscritto al Pd, è stato revisore dei conti in diverse società (tra cui Tep ed Smtip). Fu tra i promotori del Festival della Storia.

» Amava viaggiare Paolo Losi. «Mi ricordo che con mio padre abbiamo girato tutta l'Italia in campeggio. I Mondiali dell'82 li ho visti mentre eravamo sul Gargano», racconta il figlio Federico che, ripescando dettagli che sembravano ormai persi nella memoria, parla anche di mete più esotiche. «Quando era giovane, credo che papà avesse fatto un giro fino in Portogallo con la Lambretta, mentre al volante di una 500 andò in Grecia e nella Germania dell'Est». Quando c'era ancora il Muro e quando in Europa le frontiere erano ancora un ostacolo.

Ma Paolo Losi, scomparso sabato a 84 anni mentre era ricoverato da pochi giorni all'ospedale Maggiore, aveva mille passioni. Amava la politica - era stato iscritto alla Dc prima di approdare nella Margherita e infine aderire fin da subito al Partito democratico - si interessava di cultura, tanto da vantare una collaborazione quasi trentennale con il circolo Il Borgo, e poi gli piaceva la storia: è stato tra i promotori del Festival della Storia di Parma e consigliere nazionale dell'Archeoclub d'Italia. Adorava



Paolo Losi
Tra poche settimane avrebbe compiuto 85 anni. Era molto conosciuto in città.

anche le escursioni in montagna: era sua una delle prime tessere del Cai di Parma.

«Era orgoglioso di far parte della nostra associazione. Portava sempre la spilla con l'aquilotto, che è il nostro distintivo», ricorda Gian Luca Giovanardi, ex presidente del Cai.

Uomo dai tanti interessi, Paolo Losi era anche, e forse soprattutto, un professionista affermato. Vantava infatti una lunghissima carriera come consulente del lavoro: nello studio in borgo Roma-

gnosi lavorava insieme al figlio Federico, ma la sua carriera era iniziata presto, in un ufficio a pochi passi dal Teatro Regio, al fianco del nonno Augusto, fondatore dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro (Ancl). Poi arrivò l'ufficio in via Mazzini, la collaborazione con il fratello Umberto, con il collega Antonio Cavazzini e infine con il figlio più grande, Alberto, deceduto nel 2018 a 49 anni.

Quel lutto segnò profondamente la vita di Paolo Losi, che pian piano abbandonò le molteplici attività che lo avevano accompagnato per tutta la vita. A marzo poi un altro brutto colpo: la morte della moglie Luisa.

Negli anni era stato anche presidente del collegio dei revisori dell'Amnu, membro del collegio dei revisori di Tep ed Smtip. «Era una persona di grande rigore e correttezza», assicura Lucia Mirri, vice presidente del Borgo.

Il rosario sarà celebrato questa sera alle 20.30 nella chiesa di San Paolo Apostolo, in via Grenoble. Il funerale sarà celebrato domani alle 9.30.

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Iscrizioni aperte
Madonnare e artisti domenica a Panocchia



» Nel pomeriggio di domenica 29 settembre, la piazza di Panocchia ospiterà la quinta edizione di "Montmartre a Panocchia". La manifestazione nata nel 2018 in modo un po' avventuroso sta avendo sempre maggior successo e dopo la sospensione causa Covid, le edizioni del 2022 e del 2023 hanno registrato un notevole aumento di partecipanti. Gli artisti sono tenuti a comporre quadri, sculture o altro, direttamente davanti a tutti, mentre nel cortile della scuola materna "Pagani" le madonnare comporranno i loro bellissimi disegni dedicati ai bambini che a loro volta saranno impegnati nei laboratori di creta e pittura. La manifestazione è organizzata dalle donne di "Panocchiafestlab" in collaborazione con il Circolo "Il Ciclone" e "Amici di Panocchia". Chi vuole aderire può chiamare i numeri 320 3859105 (Ettore Guatelli) oppure 3485565819 (Antonella Puddu).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera Panathlon, una serata dedicata alla boxe

» Conviviale del Panathlon questa sera alle 20 al ristorante Antica Tenuta Santa Teresa in strada Beneceto. Nel 50° anniversario del leggendario incontro di boxe tra Muhammad Ali e George Foreman, Claudio Colombo presenterà il suo libro «Giù la testa», nel quale ripercorre le tappe di quell'evento. Colombo ha lavorato al Corriere d'Informazione, alla Gazzetta dello Sport e, per trent'anni, al Corriere della Sera.

Ha scritto principalmente di sport, in particolare di atletica leggera e pugilato, discipline per le quali ha seguito i più importanti avvenimenti nazionali e internazionali. È stato direttore responsabile del Cittadino di Monza e della Brianza. Collabora da qualche anno con la Gazzetta di Parma.

Dialogheranno con l'autore, Fabio Monti, altra grande firma del giornalismo sportivo (Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Corriere della Sera e ora apprezzatissimo collaboratore della Gazzetta di Parma) e il direttore della Gazzetta, Claudio Rinaldi.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo del Governatore Il docente universitario ha presentato il suo ultimo libro Il ruolo dell'educazione nella società: lezione del filosofo olandese Biesta

» «Sono tempi difficili per l'educazione». Con queste parole si è aperta al Palazzo del Governatore la lezione conferenza tenuta da Gert Biesta, filosofo e pedagogista olandese, massimo esperto di teoria e filosofia dell'educazione contemporanea, per la prima volta ospite della nostra città, invitato dal liceo «Marconi» per inaugurare l'anno scolastico.

Realizzato con il patrocinio del Comune, nell'ambito del progetto biennale «Io leggo perché... alla ricerca del senso perduto», con il contributo di Fondazione Cariparma, l'incontro, lodevole e ricco di stimoli, promosso dalle docenti Patrizia Bertolani e Silvia Rizzi, si è aperto con i saluti della dirigente Claudia Cattaneo e di Daria Jacopozi, assessora alla Partecipazione, che si è soffermata su quanto «l'esperienza educativa abbia bisogno continuamente di ripensarsi».

Autore del volume «Il mondo al centro dell'educazione», tradotto da Alessandra Anichini e Laura Parigi, entrambe presenti, il filosofo (già professore di Public Education all'Università di Maynooth, in Irlanda, e pro-

Il ruolo dei prof
Per Biesta l'insegnante deve essere un «esperto nel (re)indirizzare l'attenzione dei ragazzi verso il mondo».



fessore di Educational Theory and Pedagogy all'Università di Edimburgo), ha posto interrogativi importanti e urgenti sul futuro (e sul presente) dell'educazione, sul rapporto tra scuola e società, su cosa significa essere oggi insegnanti, ascoltato da una platea attenta e numerosa.

Una prospettiva diversa, che se da una parte invita a ripensare e a riscoprire la professione dell'insegnante, dall'altra chiede alla scuola di riprendersi un ruolo centrale nella società.

Se negli ultimi decenni ci si è soffermati molto sugli studenti, Biesta al centro del sistema educativo, ricolloca la figura dell'insegnante, presenza che per il filosofo non va intesa come un facilitatore dell'apprendimento e dell'istruzione, ma un «esperto nel (re)indirizzare l'attenzione dei ragazzi verso il mondo».

Una pedagogia dell'attenzione, quella di Biesta, in cui ciò che viene insegnato va fatto con grande umiltà intellettuale in quel luogo unico e speciale, la scuola, che

Filosofo e pedagogista
Gert Biesta, al centro, è l'autore del volume «Il mondo al centro dell'educazione».

non è solo spazio fisico ma un tempo prezioso per i ragazzi in cui «incontrare se stessi in relazione al mondo, il tempo che concediamo alle nuove generazioni per provare, fallire e riprovare ancora». L'educazione, infatti, «non è solo la relazione che intercorre tra studente e docente, ma quella che intercorre tra studente, docente e il mondo stesso».

Importante, per Biesta, non è chiedersi quale scuola sia funzionale alla società, ma, viceversa, quale tipo di società sia richiesta da una scuola che rappresenta uno spazio e un tempo dedicato alla crescita delle future generazioni e quindi di tutti i cittadini.

Nella «società dell'impulso» (citando il titolo del libro di Paul Roberts), in cui vogliamo soddisfare subito tutti i nostri desideri, cosa dovremmo veramente desiderare? chiede Biesta alla platea. «Dovremmo lavorare sulla disconnessione dalla logica e dalla soddisfazione immediata del desiderio». Per fare questo, l'insegnamento deve essere critico e insegnare ad essere critici, senza limitare la libertà.

Raffaella Ilari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato La comunità venezuelana scende in piazza

» Si parlerà di politica, di diritti umani e sovranità popolare in Venezuela. Sabato, alle 17 in Pilotta, ci sarà una «manifestazione pacifica» organizzata dalla comunità venezuelana di Parma e provincia.

L'obiettivo è quello di «far conoscere la reale situazione politica attuale nel nostro Paese agli italiani che vivono a Parma - fanno sapere dalla comunità -, e reclamare il nostro diritto di libertà, sovranità e rispetto della volontà popolare riguardo alle elezioni dello scorso 28 luglio». Il presidente Nicolas Maduro ha vinto le elezioni presidenziali con il 51,2% dei voti, contro il 44,2% dell'oppositore Edmundo Gonzalez. Maduro aveva ottenuto 5,15 milioni di voti, davanti a Gonzalez, con poco meno di 4,5 milioni.

Durante la manifestazione di sabato in Pilotta, la comunità venezuelana di Parma farà pubblicamente una richiesta ben chiara: «Chiederemo che vengano liberati i prigionieri politici - spiegano -, e anche che finiscano i crimini di lesa umanità commessi dall'attuale governo».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA